

# GENERAZIONI R21

LA PROVINCIA DI MANTOVA

Mantova

Mantova

Suzzara

San Benedetto Po

Quistello

Moglia

Bondanello

Gonzaga

Repubblica

San Giacomo delle Segnate

Poggio Rusco

Maglietta

Serride

1  
PAOLA ANZICHÉ  
Il Giardino di Ertepe  
Ecomuseo delle Bonifiche, Moglia

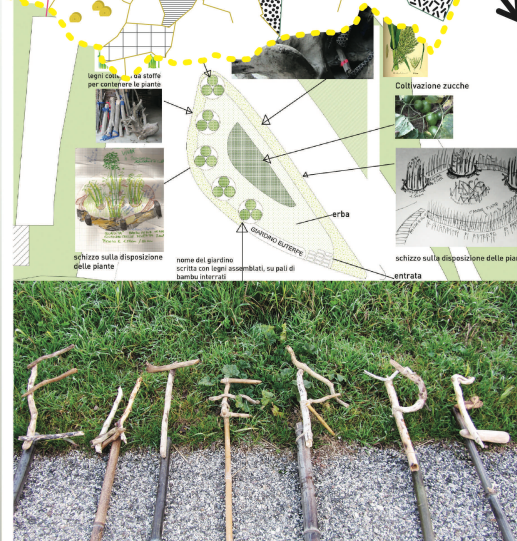
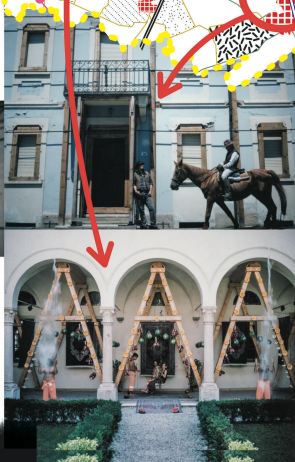
2  
SERGIO BREVIARIO  
The Time Machine Oltrepo  
Galleria del Premio, Suzzara

Set fotografico di Quistello, Moglia,  
San Benedetto Po

3  
STEFANIA GALEGATI SHINES  
Bike Ride Story  
Ex Teleferica, Serride

4  
ETTORE FAVINI | ANTONIO ROVALDI  
(To say nothing of the dog)  
Museo Civico Poltroniano, S. Benedetto Po

Viaggio in barca lungo il Po da Cremona alla foce





# REGENERAZIONE

## 48° EDIZIONE

Premio Suzzara. 48° edizione  
La terra si muove con il senso

**REGENERAZIONE. CONCORSO AD INVITI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER IL TERRITORIO**  
Progetti di Paola Anziché, Sergio Breviario, Stefania Galegati Shines, Ettore Favini & Antonio Rovaldi

a cura di:  
Paola Boccaletti, Elisabetta Modena, Marco Scotti  
ufficio stampa: Irene Guman

**REGENERAZIONE. MAPPA DEI PROGETTI**  
editing testi italiano: Federico Ciniotti  
graphic design: Alessandro Cini, Laboratorium mix  
traduzioni: Emily Lignelli  
crediti fotografici:  
per Paola Anziché, l'artista per Sergio Breviario,  
l'artista e David De Carolis, per Ettore Favini &  
Antonio Rovaldi, gli artisti e Emanuele Colombo, per  
Stefania Galegati Shines, l'artista, Gianluca Bosaglio e  
Renzo Bertazzoni

stampato in Italia da: Esperto Lavis (TN)  
dicembre 2014  
pubblicato da: Fortino Editore

ISBN 978-1-341372-10-4

© Gli Autori, Gli Artisti

Si ringraziano gli artisti e tutti quelli che hanno reso  
possibile questo progetto con la loro disponibilità



La 48° edizione del Premio Suzzara - La terra si muove con il senso - è inserita nel progetto d'arte senza Concorso e una responsabilità del patrimonio culturale e ambientale come diritto di ogni cittadino, collaborando dal Consorzio Obiettivo Mantova, Fondazione Carpi e Regione Lombardia, all'interno del progetto Nel segno mantovano. Progetto di governance per lo sviluppo delle identità territoriali, nelle parole di Franco di Marzio, L'evento rientra nelle azioni previste nel piano di DOPLUS, Istituto culturale dell'Oltrepò Mantovano per l'innovazione, l'educazione e lo sviluppo, promosso e realizzato da Fondazione Carpi al interno del più ampio progetto Deltati Culturali.

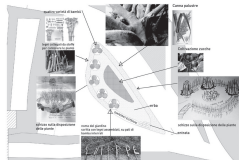


## PAOLA ANZICHÉ

*Il Giardino di Euterpe.*  
ranzi, zucca lageneria, carne di fume e di bambù (progetto in fase di realizzazione)  
Ecomuseo delle Bonifiche - Chiavicone di Bondanello di Moglia (MN)

ITA "Il Giardino di Euterpe è uno spazio stanziale, aperto alla fruizione del pubblico e non solo, perché prende vita da un processo di lavoro condiviso, da attività svolte in comune, e al medesimo tempo, è anche un ambiente da contemplare."

Il Giardino di Euterpe di Paola Anziché è un progetto che nasce in stretta relazione con una comunità di persone disposte ad adottarlo e prendersene cura per farlo diventare un luogo di creazione e contemplazione, il giardino è stato realizzato in prossimità del Chiavicone di Bondanello di Moglia, l'edificio che ospita l'Ecomuseo delle Bonifiche. Il progetto è articolato in due fasi: la realizzazione del giardino stesso intitolato a Euterpe - nella mitologia greca la musa della musica - e la costruzione di una serie di strumenti musicali realizzati con i materiali e i frutti raccolti ed essiccati prodotti dalle piante che lo compongono (zucche lagenerie, carne di fume e di bambù), che saranno utilizzati da una scuola di musica. Anziché ha immaginato di organizzare lo spazio a disposizione lungo l'argine del fiume Secchia creando una serie di strutture realizzabili con rami e materiali naturali trovati sul luogo e poi assemblati, dove potranno crescere e arrampicarsi le piante di zucca lageneria, mentre tutto intorno sono state interrate le altre piante selezionate. Gli strumenti musicali che saranno realizzati grazie alle schede tecniche che l'artista ha fornito di museo provengono da culture molto diverse e lontane tra loro e lavorano nel tempo la scoperta di tradizioni e suoni esotici e originali reinventati dai ragazzi coinvolti nel progetto, di anno in anno. L'opera si dà dunque nella complessità di un organismo vivente come quello del giardino stesso in relazione con la comunità di abitanti della zona prescelta e nella serie di informazioni e istruzioni fornite da Anziché al fine di formare persone in grado di tramandare la costruzione degli strumenti. Il Giardino di Euterpe coinvolge così tutti i sensi, dal tatto all'olfatto, dall'udito alla vista dandosi come un ambiente vivibile e disponibile. Il progetto applica l'abituale attenzione al fare originale dell'artista delle dimensioni ambientali di un progetto di arte pubblica percorribile e profitabile la cui vita si darà nello scorrere delle stagioni e nell'interazione con chi vi parteciperà permettendogli di crescere e utilizzarne i frutti in maniera artistica e creativa.



Paola Anziché  
Il Giardino di Euterpe  
branches, squash, river and bamboo reeds.

## STEFANIA GALEGATI SHINES

*Bike Ride Story.*

testo di Paolo Rovatti, pittura su cartello

SPOM - Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano - Centro di educazione ambientale, ex Teleferica, Semide (MN)

via Argine Po.

ITA "L'idea è quella di poter essere accompagnati da una storia in una passeggiata nelle campagne. L'aria, la nebbia, l'aronzio, il suono delicato e ripetitivo dei meccanismi della bicicletta andranno a intersecarsi con la narrazione. Il racconto è fortemente legato ai luoghi che ci si appropria per un po' di anni e il parla fisicamente da un'altra parte. In quel bellissimo nido della pianura padana. Ricordo di libri letti in certi viaggi, su treni, o in certi ospedali. Il contesto che accompagna la lettura viene raramente preso in considerazione dagli scrittori, ma da spesso connotazioni speciali. Questa storia potrà essere letta solo o preferibilmente in bicicletta, mezzo povero per eccellenza, mezzo che in sé o racconta dei cambiamenti della nostra società italiana. Da Ladri di biciclette, al sopravvento dello scooter e della macchina, fino alla rinascita della bicicletta nella vita delle città. Ora "forse scoloriti", "colti" e i migranti insieme, sono i maggiori italiani. In quelle zone, che non sono lontane da dove sono nati, la gente quando invecchia smette prima di camminare e poi di andare in bicicletta."

Bike Ride Story è una storia scritta dallo scrittore Paolo Rovatti e dipinta da Stefania Galegati Shines su una pista ciclabile a Semide in un tratto di circa un chilometro, lungo l'argine del fiume Po. L'autore del racconto, nato di Suzzara, ha scritto una storia ispirata a luoghi che conosce intimamente e che Stefania ha trascritto, con un pennello e pittura lavabile bianca ed alta tenuta, affinché resti sulla pavimentazione per circa dieci anni e venga cancellata lentamente dalle piogge e dalle calce estive.

Il progetto si configura come un'operazione di arte pubblica che richiede l'attiva partecipazione dei cittadini e crea connessioni inedite tra il paesaggio e la scrittura. L'opera assume a tratti la caratteristica di "monumento" alla terra e alla storia della provincia mantovana, ma conserva di tempo stesso, nel suo lento e progressivo svanire, una natura effimera e leggera che la rende estremamente attuale. L'operazione di scrittura, già sperimentata dall'artista nei centri cittadini di Genova e Milano, assume dunque una dimensione inedita nel tratto di argine e campagna in cui è realizzata ed è specificamente pensata per il luogo e il contesto individuato.

Stefania Galegati Shines  
Bike Ride Story  
Text by Paolo Rovatti. Painting on asphalt.

## SERGIO BREVIRIO

*The Time Machine Oltrepò.*

polacoidi, 7,5 x 10,8 cm each, visioni  
Galleria del Premio Suzzara, via Don Bosco 2/a - Suzzara (MN)

ITA "Cammino per il centro di un piccolo paese. Mi piace: transenne, detriti e spazi vuoti. Cose, portici e camponi, con scheletri di legno che fungono da sostegno, formano il tempo a cui giorno giorno tutto è avvenuto. Mi piace il Mantovano perché in calde giornate come questa si sente quello strano senso di vuoto comune a molte province italiane. Ma questi scheletri rendono le architetture ancora più malinconiche, perché certificano l'assenza umana e fanno pensare a una vita passata, comunque lontana. Guardo questa casa e aspetto l'arrivo di un cowboy in sella al suo cavallo da un momento all'altro. Pare di stare in un film di Sergio Leone, un classico spaghetti western. A Ostiglia, la struttura di acciaio che sorregge la facciata della chiesa principale del paese mi appare come una lunga e stretta astronave dalla quale sbarcano inaspettatamente due sagome diene. Nel chiostro di ingresso del Museo Civico di San Benedetto Po immagino una serie infinita di alligatori, recuperando la visione di un'antica felce indiana che celebra il mito amore tra Krishna e la sua sposa Radha, in cui i due ondeggiavano felici. Oggi, quelle grosse tinte lunghe da macchina del tempo in grado di farci raggiungere luoghi lontani, legati a questa provincia italiana solo tramite l'immaginazione. Ma per rendere possibile questo salto servono coincidenze, somiglianze e colpi di fulmine, come capita agli innamorati."

L'artista ha trasformato le facciate danneggiate degli edifici inaspettatamente, ha coinvolto gli abitanti del luogo come attori e comparse e nella costruzione dei diversi set fotografici. Per la realizzazione di questi "viaggi temporali" è stato indispensabile creare un rapporto onesto e di fiducia con le persone affinché il progetto potesse essere visto come un viaggio collettivo e non come una documentazione. Ha poi fotografato in analogico con una Polaroid 230 del 1967. Il lavoro nella sua interezza è visibile presso la Galleria del Premio Suzzara: le polaroid sono inserite in cornici a parete oppure dentro a cornici indissolubili - definiti da Brevirio "visori" - mentre una documentazione del lavoro (foto di David De Carolis) è proiettata su schermo. L'artista ha completato il progetto con una serie di collage esposti il giorno inaugurale della mostra e successivamente donati ai vari collaboratori, nell'idea che l'esposizione potesse proseguire nelle case private, diffusa sul territorio.



Sergio Brevirio  
The Time Machine Oltrepò.  
Polaroid 7,5x10,8 cm each and visioni  
Photo David De Carolis

The Time Machine Oltrepò



Ettore Favini & Antonio Rovaldi  
Using nothing of the dog.  
Film, 7 min, site-specific installation, 4 sculptural elements, 120 x 60 cm each, wood and fabric.



ENG (To say nothing of the dog) is a film by Ettore Favini and Antonio Rovaldi sailing along the Po River in a small boat from Cremona to the source. A slow journey across a constantly changing landscape: during this crossing a story was woven, made up of short biographies, slow-moving images, and overlapping sounds.

Their second work together, this was an opportunity to reflect once more on a certain way of experiencing distance by charting out the land, not only with maps but, above all, by images in a particular landscape like the Po and its source. The result is an installation presented at the Museo Civico Poltronaro, composed of a film and a series of wooden and fabric sculptural elements which rework the river signs.

(To say nothing of the dog)

## BIO

ITA **PAOLA ANZICHÉ** (Milano, 1975) Works in Milan and Turin. She studied at the Accademia di Brera and the Stedelijk in Amsterdam. In her most recent work she explores the many acts, techniques, rituals, and beliefs concerning the therapeutic roles tied to lands geographically distant though culturally vicino, through close attention to local contexts. paolaniche.net

**SERGIO BREVIRIO** (Bergamo, 1974) Lives in Bottanuco (BG) and works in Milan. He uses photography as a tool to elaborate images just as he we would with drawings. He employs various art media to reflect on the relationship between empty and full spaces, on the geometric shape of structures that refer to a highly visionary quality of images. paolaniche.net

**STEFANIA GALEGATI SHINES** (Bagnacavallo, RA, 1973) Lives and works in Palermo. She is above all interested in site-specific installations and the relationship between various art forms and the spaces that host them. galegati.net

**ETTORE FAVINI** (Cremona, 1974) Lives and works in Cremona. Favini places the setting at the center of numerous projects. The main protagonist and investigation medium in his relationship with man. Enjoying his work becoming a way of reclaiming public space. Historic and shared memory is the core of an itinerary that is autobiographically inspired and aims to elaborate urban themes, like time and existence. ettorfavini.com

**ANTONIO ROVALDI** (Parma, 1975) Works in Milan. His investigations are centered on themes concerning the perception of places, landscapes, always relating the varying media used in relation to different media utilized, like the photograph, the video, the sculpture and the drawing. The dimension of the distance from the truth, the physical and mental crossing of these, be they true or make-believe, are recurrent in this artist's oeuvre. antoniorovaldi.com

ENG **Paola Anziché** (Milan, 1975) Lives and works in Milan and Turin. She studied at the Accademia di Brera and the Stedelijk in Amsterdam. In her most recent work she explores the many acts, techniques, rituals, and beliefs concerning the therapeutic roles tied to lands geographically distant though culturally vicino, through close attention to local contexts. paolaniche.net

**Sergio Brevirio** (Bergamo, 1974) Lives in Bottanuco (BG) and works in Milan. He uses photography as a tool to elaborate images just as he we would with drawings. He employs various art media to reflect on the relationship between empty and full spaces, on the geometric shape of structures that refer to a highly visionary quality of images. paolaniche.net

**Ettore Favini** (Cremona, 1974) Lives and works in Cremona. Favini places the setting at the center of numerous projects. The main protagonist and investigation medium in his relationship with man. Enjoying his work becoming a way of reclaiming public space. Historic and shared memory is the core of an itinerary that is autobiographically inspired and aims to elaborate urban themes, like time and existence. ettorfavini.com

**Antonio Rovaldi** (Parma, 1975) Lives and works in Milan. His investigations are centered on themes concerning the perception of places, landscapes, always relating the varying media used in relation to different media utilized, like the photograph, the video, the sculpture and the drawing. The dimension of the distance from the truth, the physical and mental crossing of these, be they true or make-believe, are recurrent in this artist's oeuvre. antoniorovaldi.com

ITA I quattro progetti di arte contemporanea realizzati nel territorio dell'Oltrepò mantovano e illustrati in questa pubblicazione sono il risultato del concorso a inviti REGENERAZIONE, parte della 48° edizione del Premio Suzzara. La terra si muove con il senso.

Questa edizione del Premio e il suo tema sono stati interamente caratterizzati da quanto avvenuto nel maggio 2012 quando gli eventi simili che hanno coinvolto il territorio mantovano hanno evidenziato la natura effimera e provvisoria di ciò che si immagina stabile e duraturo, compresi ovviamente i musei e le collezioni. Il punto di partenza per un confronto con la collezione e la storia del Premio è stata la mostra intitolata Progettare il momento. Dell'affranto e del suo contrario allestita presso la Galleria del Premio nell'autunno 2013. Come curatori tuttavia abbiamo voluto immaginare anche una ricaduta sul territorio dell'Oltrepò mantovano - un piccolo lembo di terra lombarda che a capo a venti comuni della provincia mantovana e si estende oltre il fiume Po - di fuori delle mura della Galleria, organizzando un concorso a invito che riprendesse la tradizione del Premio per l'ideazione di quattro progetti di arte pubblica da realizzarsi nel corso del 2014.

Abbiamo invitato così quattordici artisti, nati dopo il 1970, a partecipare al concorso con un progetto, individuando quattro sedi museali in cui pensare e ambientare il lavoro. La giuria composta dai referenti degli enti e dagli storici dell'arte Roberto Piro e Marco Bazzani ha quindi selezionato e premiato quattro di questi progetti, uno per ogni sede. Il Giardino di Euterpe di Paola Anziché per l'Ecomuseo delle Bonifiche di Moglia; The Time Machine Oltrepò di Sergio Brevirio per la Galleria del Premio Suzzara; (To say nothing of the dog) di Ettore Favini e Antonio Rovaldi per il Museo Civico Poltronaro di San Benedetto Po; Bike Ride Story di Stefania Galegati Shines, con testo di Paolo Rovatti, per il SPOM Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano. Dopo un anno i quattro progetti sono stati realizzati e rimangono nelle sedi come patrimonio pubblico e condiviso: abbiamo voluto segnare su questa mappa dell'Oltrepò le azioni, i set fotografici, i viaggi e le ricerche che hanno portato gli artisti a lavorare sul territorio. Ognuno di questi lavori è raccontato in uno scheda per restituire un'esperienza che per la prima volta nella storia del Premio Suzzara ha portato le opere fuori dal museo e da Suzzara. Guardando alla storia e a una precisa identità abbiamo voluto così restituire sulla fruizione dell'arte contemporanea e su un possibile nuovo rapporto con il pubblico del Premio e non solo.